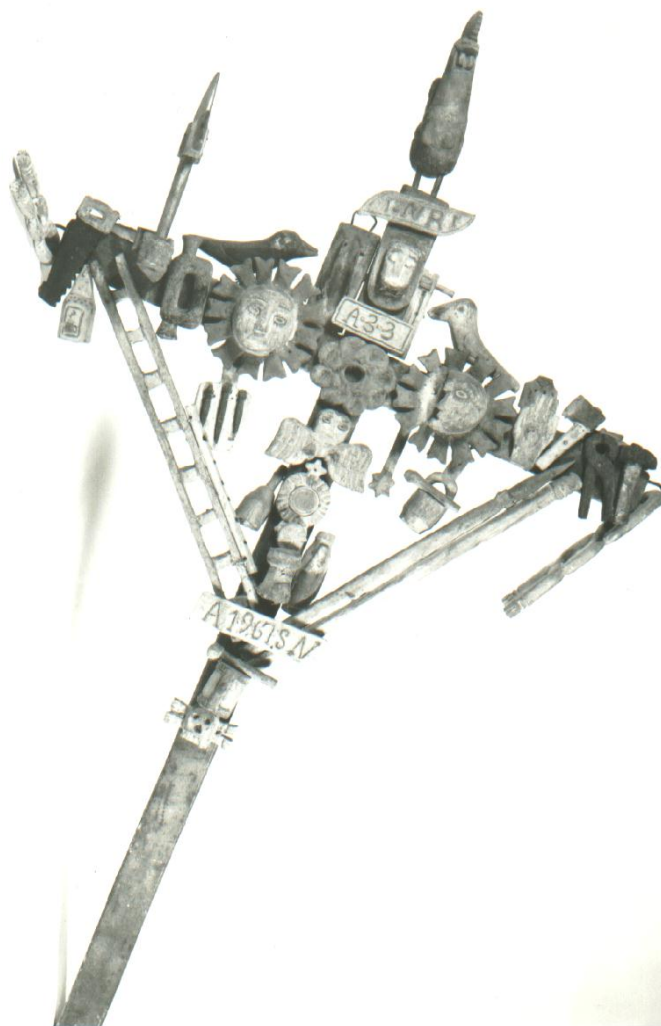


# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda BDM

LIR - Livello di ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 17

NCTN - Numero catalogo generale 00133699

ESC - Ente schedatore S24

ECP - Ente competente S24

## LC - LOCALIZZAZIONE

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP - Provincia MT

PVCC - Comune Matera

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCN Museo Nazionale Archeologico "Domenico Ridola"

LDCC ex Convento di Santa Chiara, ex Palazzo Del Ryos

LDCU - Denominazione dello spazio viabilistico via Ridola, 24

LDCM - Denominazione Museo Nazionale Archeologico "Domenico Ridola", Collezione

<b>raccolta</b>	Etnografica
<b>LDCS - Specifiche</b>	deposito, sottotetto
<b>UB - UBICAZIONE</b>	
<b>UBO - Ubicazione originaria</b>	SC
<b>INV - INVENTARIO DI MUSEO O DI COLLEZIONE</b>	
<b>INVN - Numero</b>	332
<b>INVD - Data</b>	1967
<b>LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI</b>	
<b>TCL - Tipo di localizzazione</b>	di archivio
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PRVR - Regione</b>	Basilicata
<b>PRVP - Provincia</b>	PZ
<b>PRVC - Comune</b>	Acerenza
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA DI PROVENIENZA</b>	
<b>PRCM - Denominazione raccolta/ del raccogliitore</b>	"collezione privata" Santomauro Francesco
<b>PRCU - Denominazione dello spazio viabilistico</b>	via Vittorio Veneto, 39
<b>PRD - DATA</b>	
<b>PRDI - Data ingresso</b>	1967
<b>OG - OGGETTO</b>	
<b>OGT - DEFINIZIONE DELL'OGGETTO</b>	
<b>OGTD - Definizione</b>	crocifisso
<b>OGTE - Definizione della categoria specifica</b>	Crocifisso con i simboli della passione
<b>OGA - DENOMINAZIONE LOCALE DELL'OGGETTO</b>	
<b>OGAG - Genere di denominazione</b>	dialettale
<b>OGAD - Denominazione</b>	santa croce
<b>SGT - SOGGETTO</b>	
<b>SGTI - Identificazione</b>	Simboli della passione.
<b>AU - AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE</b>	
<b>AUF - AUTORE</b>	
<b>AUFN - Nome</b>	Santomauro Nicola
<b>AUFA - Dati anagrafici</b>	1889 - 1969
<b>AUFS - Riferimento all'autore</b>	pastore-intagliatore
<b>ATB - AMBITO DI PRODUZIONE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	campagne di Acerenza
<b>ATBM - Motivazione</b>	bibliografia
<b>LDF - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>LDFR - Regione</b>	Basilicata
<b>LDFP - Provincia</b>	PZ
<b>LDFC - Comune</b>	Acerenza

<b>MOF - Modalita' di fabbricazione/ esecuzione</b>	Il Crocifisso è stato realizzato a punta di coltello.
<b>DTF - CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE</b>	
<b>DTFZ - Datazione</b>	1967/03/03
<b>DTFM - Motivazione della datazione</b>	documentazione d'archivio
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - MATERIA E TECNICA</b>	
<b>MTCM - Materia</b>	legno
<b>MTCT - Tecnica</b>	intaglio/ incisione
<b>MTC - MATERIA E TECNICA</b>	
<b>MTCM - Materia</b>	vetro
<b>MTCT - Tecnica</b>	NR (recupero pregresso)
<b>MTC - MATERIA E TECNICA</b>	
<b>MTCM - Materia</b>	ferro
<b>MTCT - Tecnica</b>	inchiodatura
<b>MTC - MATERIA E TECNICA</b>	
<b>MTCM - Materia</b>	colore
<b>MTCT - Tecnica</b>	pittura a crudo
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unita'</b>	cm.
<b>MISA - Altezza</b>	122
<b>MISL - Larghezza</b>	71.5
<b>UT - USO</b>	
<b>UTF - Funzione</b>	Religiosa, aveva la funzione di proteggere dalle forze maligne.
<b>UTM - Modalita' d'uso</b>	Secondo le tradizioni locali, il Crocifisso veniva sollevato da più persone e trasportato in testa alla Processione del Venerdì Santo.
<b>UTO - Occasione</b>	Processione del Venerdì Santo.
<b>UTS - Cronologia d'uso</b>	sec. XX
<b>UTN - UTENTE</b>	
<b>UTNC - Categorie sociali di utenza</b>	uomini e donne
<b>UTL - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>UTLR - Regione</b>	Basilicata
<b>UTLP - Provincia</b>	PZ
<b>UTLC - Comune</b>	Acerenza
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Dati di conservazione</b>	discreto
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	Piccole cadute di colore e leggera usura del legno.
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	

<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Il Crocifisso è formato da due bastoni di legno, a sezione rettangolare, posti trasversalmente l'uno sull'altro. Su entrambi i bastoni sono fissati i simboli e gli strumenti della Passione intagliati e dipinti. Sul bastone verticale sono raffigurati: in alto un gallo, sotto c'è un cartiglio con il monogramma INRI, la sindone con il volto di Cristo, la corona di spine, un gufo, il calice eucaristico e infine un teschio. Sul bastone orizzontale sono invece raffigurati: le catene, una scala, il sole e la luna, il martello con i chiodi, il pellicano e la lancia. Questi simboli sono accompagnati da oggetti che dovevano essere considerati di primaria importanza per la civiltà contadina, come gli strumenti da lavoro: una pinza, una sega, un secchio e alcuni strumenti musicali come una tromba e un tamburo. Evidenti sono i tratti distintivi tipici dell'arte popolare e primitiva.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	11 D 36 : 73 D 81
<b>DESS - Descrizione del soggetto</b>	SIMBOLI DELLA PASSIONE
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	sacra
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a incisione
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	lettere capitali
<b>ISRP - Posizione</b>	in alto, sul bastone verticale
<b>ISRI - Trascrizione</b>	INRI
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a incisione
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	lettere capitali
<b>ISRP - Posizione</b>	al centro della croce
<b>ISRI - Trascrizione</b>	A 3 3
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a incisione
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	lettere capitali
<b>ISRP - Posizione</b>	in basso, bastone verticale
<b>ISRI - Trascrizione</b>	A 1967 S N
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	Il Crocifisso rimanda ad una concezione figurale che è classica ed arcaica insieme. I caratteri compositivi e stilistici possono essere definiti primitivi e romanici e lo rendono un oggetto-manufatto dell'arte popolare d'alto livello. Secondo Toschi (1959), questi Crocifissi fanno parte di quel complesso di usanze, credenze, forme rituali che servivano per ravvivare le feste religiose, nelle quali il popolo trovava il modo di appagare il suo innato gusto artistico e la sua intensa fede. Queste immagini sacre erano oggetto di venerazione, il più delle volte legate ad una precisa domanda di grazia, di protezione e assistenza. Si ricorreva pertanto all'opera di artigiani o veri e propri artisti, senza preoccuparsi della loro cultura e livello di preparazione.

**ACQ - ACQUISIZIONE**

<b>ACQT - Tipo di acquisizione</b>	acquisto
<b>ACQN - Nome</b>	Santomauro Francesco
<b>ACQD - Data</b>	1967
<b>ACQL - Luogo di acquisizione</b>	PZ/ Acerenza

**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà dello Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Ministero per i Beni e le Attività Culturali

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	specifiche allegate
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SPSAE MT E18781
<b>FTAT - Note</b>	dicembre 1974

**VDS - GESTIONE IMMAGINI**

<b>VDST - Tipo</b>	CD ROM
<b>VDSI - Identificatore di volume</b>	Coll. Etnografica Ridola
<b>VDSP - Posizione</b>	SPSAE MT E18781

**FNT - FONTI ARCHIVISTICHE**

<b>FNTP - Tipo</b>	atto notarile
<b>FNTA - Autore</b>	Santomauro Francesco
<b>FNTD - Data</b>	1967
<b>FNTF - Foglio/ carta</b>	0/1317
<b>FNTN - Nome dell'archivio</b>	Collezione Etnografica Locale
<b>FNTS - Collocazione nell'archivio</b>	Direzione Museo Ridola

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Bracco E.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1961

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Silvestrini E.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1995

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Toschi P.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1959

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	specifica
----------------------	-----------

<b>BIBA - Autore</b>	Giampietro A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1988
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Musei Collezioni
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2003
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2005
<b>CMPN - Nome</b>	Olivieri M.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	De Leo M. G.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
<b>OSS - Note e osservazioni critiche</b>	<p>Il crocifisso fa parte della collezione etnografica del Museo Ridola. Un primo nucleo di questa raccolta si deve allo stesso D. Ridola che, cominciò a raccogliere oggetti di legno intagliato nelle campagne del materano durante le sue ricerche paleontologiche, agli inizi del XX secolo. La maggior parte degli intagli risale ai primi anni Sessanta, periodo in cui ne era direttrice Eleonora Bracco. Durante gli anni della sua permanenza a Matera la studiosa si è avvalsa, per un attento studio e per la raccolta di questi oggetti, della collaborazione di Nicola Strammiello, Rocco Mazzarone e Ugo Annona, i quali essi stesso hanno donato molti di questi oggetti al Museo. La raccolta era costituita da marchi da pane, cucchiai da cucina con varie decorazioni, conocchie di legno ed altri intagli lignei d'uso tradizionale finemente lavorati. Nel tempo la collezione si è man mano arricchita fino a superare il numero di quattrocento pezzi. Altri oggetti di interesse etnografico, come questo, sono stati raccolti tra la fine degli anni Sessanta e l'inizio degli anni Settanta da Annabella Rossi che ha collaborato con il Direttore del Museo allora Dinu Adamesteanu. I pezzi recuperati nel corso di questa campagna di ricerca sono stati tutti acquistati e conservati nei depositi.</p>